

Cuore



Corso base di crescita auto-iniziata
Redatto da Fraternity il Portale della Fratellanza

Sommario

- 1° - Centro dei centri
- 2° - Dal Solare al Cuore
- 3° - Attrazione e Risonanza
- 4° - Attacchi dalla forze avverse
- 5° - Trasmutare con il Cuore
- 6° - Ruggiti e Sussurri
- 7° - Cambiare lo sguardo

Cuore Presentazione

Questo testo è il tentativo di tracciare una rotta o intravedere un sentiero calpestabile. Non può di certo costituire una struttura di conoscenza, né tantomeno un percorso didattico in cui imbrigliare l'insegnamento del Cuore. Le "lezioni" sono tali per la Coscienza che si appresta ad indagare nella propria interiorità. Hanno, dunque, il valore dell'esperienza personale. L'insegnamento del Cuore è oltre la conoscenza e nessun testo può mai descriverlo; così come la mente non può concepirne la *Presenza*. Implica un riorientamento della Coscienza verso il vero centro dell'essere da cui tracciare quell'asse di allineamento verticale che la connette a tutti i Piani e Centri. Infuocare il Cuore significa poter risuonare con tutte le frequenze del campo magnetico tra Spirito e materia e, di conseguenza, apportare la necessaria sintonia. Per farlo occorre porsi nel Cuore come il neonato nella culla, e da esso *incendiare lo spazio* affinché chi è presente ne riceva il segno e, a sua volta, faccia risuonare nota e colore...

Così riscaldiamo i Cuori all'alba di un nuovo giorno illuminandoli di quell'Amore che non conosce limiti e frontiere. L'Amore che non si ferma di fronte all'orologio cosmico delle Ere ma sconfigge il Tempo e lo Spazio riconducendo l'esistenza al *Qui e Ora*.

Grande Invocazione

Dal punto di Luce entro la mente di Dio
affluisca luce nelle menti degli uomini.

Scenda luce sulla Terra.

Dal punto d'Amore entro il Cuore di Dio
affluisca Amore nei cuori degli uomini.

Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
un proposito guidi i piccoli voleri degli uomini.
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il Genere Umano
si svolga il Piano d'Amore e di Luce
e sigilli la porta dietro cui il Male risiede.

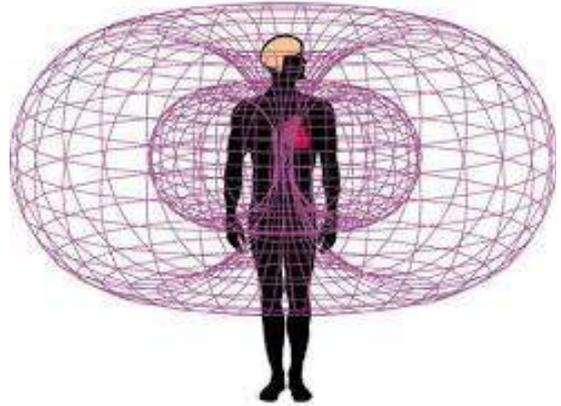
Che Luce Amore e Potere
ristabiliscano il Piano Divino sulla Terra.

Invocazione dell'aspirante Discepolo

Che il Proposito del Sè Divino ci ispiri
che l'Amore dell'Anima ci guidi
dalle tenebre alla Luce
dall'irreale al Reale
dalla morte all'Immortalità

Cuore lezione 1 Centro dei centri

Tutti i Cuori sono un unico Cuore poiché il Cuore è il **Centro di Tutto**: della Galassia, della Costellazione, del Sistema solare, del Pianeta, dell'Umanità, dell'Essere Umano, dell'Animale, del Vegetale, del Minerale, della Cellula, della Molecola, ed infine, dell'Atomo. Tutti i Cuori sono magnetici ed il loro campo magnetico ha una forma che rispecchia la perfetta coesione, armonia e simmetria: il Toroide. Ci sono, dunque, Cuori dentro Cuori; ovvero, Toroidi dentro Toroidi che, intrecciando i vettori di forza, o legami relazionali, in spirali logaritmiche onnipervadenti, vanno a creare la rete della VITA UNA. Quando stiamo nel Cuore siamo nel centro di Vita.



Sintonia del Cuore

Il Cuore è lo strumento fisico della sintonia. Con le sue pulsazioni distribuisce, mediante il sangue, l'informazione vitale a tutte le cellule in modo che interagiscano armonicamente. Il battito scandisce il tempo dando ritmo all'aggregato corporeo di pensieri, sentimenti e azioni. Il Cuore fisico è in stretto contatto col chakra Anahata, o del Cuore, che lo governa e gli imprime il ritmo mediante la legge animica di attrazione e repulsione. Così il Cuore si espande e contrae pompando il liquido vitale nell'organismo. Espansione e contrazione sono i due poli o fasi magnetiche del respiro della Vita Una che determinano la ciclicità della manifestazione. Il magnetismo è l'effetto della relazione d'Amore tra Spirito e Materia, così Il Cuore è il messaggero d'Amore che unisce l'Anima alla persona stabilendo una risonanza di intenti. Il Cuore consente alla Coscienza di sintonizzarsi, dunque, su tutte le frequenze del campo magnetico e, di conseguenza, trasmutare una frequenza bassa innalzandone la forma d'onda in modo che divenga più coerente al Piano Divino. Collegando la mente al Cuore, si indirizza, infine, l'irradiazione in pensieri d'Amore intelligente che costruiscono nuove forme di relazione armonica. Quando, invece, la mente è scollegata dal Cuore elabora pensieri egoistici dettati dal desiderio personale, costruendo veri e propri labirinti e circoli viziosi in cui perdersi.

Amore intelligente

L'Amore Divino è Ragione Pura o, in altre parole, il Supremo Significato della Suprema Causa della *Manifestazione Universale*. Come dire che l'Amore Divino dà il senso o il "LA" a tutta la creazione. Non a caso la nota LA è il riferimento di tutti i musicisti per accordare gli strumenti prima di una esecuzione orchestrale. L'Amore, dunque, è l'accordatore universale della Sinfonia Divina della creazione. Esso crea sintonia d'intenti ed armonia di effetti portando l'informazione che ordina la diversità nell'affresco della Vita Una, così donando il giusto significato a tutto ciò che esiste: rapporto, misura e valore. Accordare è l'azione di sintonizzare i Cuori in risonanza col Divino Proposito della Volontà di Amare che si traduce nella **Volontà di Bene** in coloro che sono pronti a servire il Piano Evolutivo e nella **Buona Volontà** in coloro che incominciano a coordinare la mente con il Cuore.

L'Amore è anche il grande mediatore tra Spirito e Materia o Volontà e Intelligenza Divini. La Volontà è la qualità intrinseca allo Spirito, che è impulso direttivo, e l'Intelligenza è quella intrinseca alla Materia, che è matrice attiva. Intelligere può significare sia leggere dentro che accogliere e scegliere. Ciò che la Materia Divina è. Così l'Amore ha il compito

di fondere gli opposti della *dualità primordiale* sposandoli in giuste nozze. È l'Amore, qualità intrinseca all'Anima Universale, o Coscienza Divina, che feconda la Matrice formale con il seme di Dio rendendola gravida del Progetto Creativo. Quel Progetto che l'Umanità, ha il compito di rendere manifesto costruendo, pietra su pietra, il Tempio di Dio affinché diventi la Casa degli Uomini. Un progetto che è possibile solo mediante l'Amore fraterno che scaturisce dal riconoscimento della divinità ancestrale di ogni essere umano, immagine poliedrica della potenza creativa. Una sola Anima in un sol corpo: l'Umanità. Vi è un solo modo per palesare l'Amore fraterno, dato che l'Amore è il tramite tra la Volontà dello Spirito e l'Intelligenza della Materia. Vi è una sola possibilità, una sola scelta: penetrare l'Intelligenza con l'Amore, ossia, creare forme intelligenti che svelino l'Amore del Proposito evolutivo.

Il nostro compito è quello di dare forma, con l'intelligenza della nostra mente, intelligenza che è la materia fondamentale del creato, a quell'Amore che unifica, fonde, risana e rende vive tutte le creature, trasformandoci in maestri creatori. Questo è anche il destino di noi Anime incarnate a "*miracol mostrare*".

Dobbiamo educare la mente all'Amore ponendola sotto la guida del Cuore in modo che la Luce della Volontà Divina, a cui il centro cardiaco è collegato, infondi attraverso l'Anima, il Suo Amore nelle menti degli Uomini. Quando la mente riceve l'Amore, per mezzo della Luce animica, essa illumina cause e significati, vedendo chiara la direzione da prendere per produrre l'effetto voluto. Così facendo, amplifica la visione del Piano e la comprensione amorevole degli accadimenti, divenendo artefice del destino umano.

La Coscienza, ogni Coscienza incarnata in un essere umano, utilizzando, infine, la mente illuminata dall'Amore, può produrre un flusso di **Amore intelligente** che, irradiante dal Cuore, adombra il creato per ogni dove.

Nessuno può sottrarsi all'onda d'Amore intelligente che sgorga potente dal Cuore. Essa tocca altri Cuori e li coinvolge in una reazione a catena dalla progressione esponenziale. In men che non si dica può avvolgere l'intero Pianeta e fecondare tutte le menti con il seme del Progetto Divino.

Esercizio di identificazione come io nel Cuore

- Al mattino, acquietati in quel luogo in cui vivi all'interno del corpo e contempla la tua identità conscia come figlio di Dio: "**Io, (nome), sono figlio di Dio, abito questo corpo per poter crescere a somiglianza del Padre mio che è nei cieli**".
- Quindi, dirigi l'attenzione ad un punto eterico in corrispondenza della colonna vertebrale tra le scapole. Ricordati che si trova sul retro, **non** sul davanti del corpo. È il centro del Cuore; una focalizzazione di energia in una frequenza più alta di quella della sostanza fisica. Lo puoi immaginare di un azzurro elettrico con linee di forza bianche, di forma sferica, che conducono l'energia aurea dell'Amore nel corpo emotivo.
- Ora, mentre concentri l'attenzione sul centro, impara a focalizzare la Coscienza, immaginando che una piccola immagine splendente di te sia rannicchiata lì dentro.
- Dopo aver focalizzato la Coscienza nell'immagine, soffermati qualche minuto sul seguente concetto: "**Io sono il Cristo Figlio di Dio, nato nella cavità del Cuore per conoscere e provare l'Amore**". Passa qualche momento ad irradiare Amore alla tua famiglia, agli amici e ai tuoi compagni esseri umani, dovunque si trovino.
- Rilassa l'attenzione e torna ad una focalizzazione normale.

La cavità nel centro del Cuore è la stazione, per così dire, in cui ti sarà dato il biglietto per il viaggio. Il biglietto è l'Amore, che hai richiesto al Padre, e per il quale hai pagato il prezzo mediante la suddetta visualizzazione. Dal Cuore potrai sintonizzarti su tutte le frequenze del Creato; dai Piani Spirituali più alti alle vicissitudini terrene più dolorose per portare ovunque la Luce salvifica dell'Amore e ristabilire l'armonia originaria.

Cuore lezione 2 Dal Solare al Cuore

L'essere umano è un condensatore di energia mediante il sistema dei centri energetici o "Chakra" che, come vortici, assorbono l'energia solare o "Prana" affinché nutra l'organismo eterico sottile e, quindi, il corpo fisico. I centri sono distinti in inferiori, al di sotto del diaframma, e superiori, al di sopra di esso. I centri inferiori sono di origine animale mentre quelli superiori vanno a determinare le qualità e caratteristiche umane. Il diaframma è, dunque, lo spartiacque tra l'animale e l'umano.

Per lunghe ere il centro animale, che trova nel plesso Solare o **Manipura** il suo apice, ha costituito il fulcro dell'essere divenendo dispensatore dell'energia egoica, o dell'io personale. Rammentando che il significato del termine sanscrito Manipura è: "Gioiello luminoso", si comprende come nel passato remoto il centro del plesso Solare abbia costituito e rappresentato il riflesso del Dio Sole entro la persona umana. Tuttora Manipura è il centro emotivo del desiderio a significare che per lungo tempo la potenza creativa solare è stata mossa, entro l'uomo, proprio dal *kama* o desiderio.

Qualcosa, tuttavia, è cambiato dai tempi di Atlantide ad oggi. L'evoluzione pretende un salto quantico, un cambio di paradigma dall'io al NOI. Questo cambio di velocità che consente all'Umanità intera di conseguire il *Battesimo Divino* è in atto attraverso l'innalzamento del centro coordinatore da Manipura al chakra del Cuore: **Anahata**. Il significato del termine sanscrito è: "Suono non percosso", ad evidenziare che il Cuore è cassa di risonanza di tutti i *Suoni* non originati dallo scontro delle forme bensì direttamente dall'incontro interiore delle Coscienze. La comunione dei Cuori, dunque, è il cambio di paradigma che trasmuta il desiderio personale in aspirazione corale verso la Fratellanza umana.

Dobbiamo compiere questo passaggio che rappresenta il vero cambiamento epocale; e dobbiamo compierlo nella nostra interiorità affinché produca effetti benefici nell'ambiente. Trovare il Cuore è raggiungere il vero centro d'Amore di tutto il Cosmo poiché trovando il "Centro" siamo al centro di tutto. Dal centro del Cuore, che è il riflesso entro la persona del *Centro Animico Superiore*, possiamo irradiare quell'Amore in tutte le Sue sfumature, dall'accoglienza al perdono e costruire le fondamenta di una nuova Società coesa e fraterna.

Amore-Saggezza

L'**Amore** è la qualità che determina l'attività risultante tra due o più persone in rapporto tra loro; quando la qualità della relazione è l'Amore Divino, vi è una chiara visione dei moventi, una perfetta comprensione dei significati e anche una precisa conoscenza degli effetti.

La **Saggezza** è, quindi, la capacità di applicare ciò che si è intuito per mezzo dell'Amore e di tradurlo in Attività Intelligente, accumulando esperienza. In questo attuale schema evolutivo, l'Amore-Saggezza Divino rappresenta la lezione che deve essere appresa, la qualità che deve essere perfezionata da tutti. Nell'individuo avanzato, l'aspetto Amore-Saggezza si ritrova nel corpo emotivo superiore (Cuore) che, non avendo le caratteristiche distruttive dell'emotivo inferiore (plesso Solare), può diventare strumento evolutivo e potente agente di trasmutazione, poiché, attraverso il potere del *giusto desiderio*, può attrarre tutto ciò che è necessario alla costruzione di una personalità totalmente integrata.

Nell'Aspirante Spirituale questo stato interiore evolvente si manifesta come **Sincera Aspirazione**. Dopo svariate esperienze, l'individuo in via di risveglio, non soddisfatto della conoscenza acquisita, aspira alla Verità e al contatto con il Sé superiore.

Infine, dopo aver colto anche solo una parte della visione, aspira a concretizzarla in se stesso attraverso:

- l'autodisciplina, per cui dà nuova forma al suo pensiero, alle emozioni e alle sue azioni fisiche per rappresentare l'Ideale cui fa riferimento;
- la pratica dell'innocuità nel pensiero, nella parola e nell'azione;
- l'atteggiamento del distacco dalla forma;
- la Fratellanza e la pratica dei Retti Rapporti, per cui darà importanza all'unità dell'Anima, e non alle differenze della personalità;
- l'acquisizione della capacità di guarire, che consiste più che altro nel riversare l'Amore-Saggezza Divino dalla Fonte Divina alla persona da guarire attraverso il proprio strumento inteso quale canale.

Desiderio e Aspirazione

Il **Desiderio** è un'attività del corpo emotivo inferiore (chakra del plesso Solare) messa in moto dalla volontà egoistica della personalità. Essendo limitato alla soddisfazione dell'individuo, è sempre separativo.

L'**Aspirazione** è, invece, un'attività della natura emotiva superiore indotta dall'Anima. È il risultato di un impulso elettrico che, invocato dal Cuore in diretto contatto con la Monade, poiché l'uno e l'altra sono governati dal 2° raggio di Amore-Saggezza, pone la Volontà Divina polarizzata alla mente attraverso l'Anima. L'impulso discende fino alla ghiandola pineale entro il cervello, così stimolando nell'Aspirante la visione del Piano Evolutivo. In questo modo egli è impegnato, attraverso la Meditazione, nell'evocazione della Volontà Divina che lo induce a divenire fervente servitore dell'Umanità e propugnatore della Fratellanza. L'Aspirazione è il prerequisito per poter accedere con successo alla Meditazione. Senza di essa è preclusa la via verso l'Anima ed ogni sforzo dell'Aspirante è fuorviato o peggiora, accresce l'illusione del conseguimento del contatto animico.

Il termine stesso di "*Aspirante*" denota un certo grado di sviluppo, e non è usato in riferimento ad un qualsiasi allievo. Quando l'Aspirante è ben avviato nella fase di crescita, il suo atteggiamento mentale può essere descritto dall'invocazione: "*Non la mia volontà, o Anima, ma la Tua*".

Questionario

Rispondi con onestà alle seguenti domande:

1. L'Amore nella tua vita è stato rivolto agli altri in modo disinteressato o i rapporti si sono basati sul desiderio della tua personalità?
2. Hai sempre tenuto conto che il vero Amore non chiede nulla in cambio? Hai amato lasciando libero chi amavi, oppure il tuo Amore ha assunto la forma di vincoli con i quali tenevi gli altri legati a te per il tuo egoismo?
3. Hai avuto nemici nella tua vita? E perché proprio quei nemici?
4. Hai provato risentimento verso gli altri? Per quale motivo? Non è stato forse perché il tuo piccolo io si sentiva solo e poco considerato?
5. Ti sei mai messo nei panni degli altri e hai provato a considerare te stesso dal loro punto di vista?
6. Quando coloro che amavi sono morti, ti sei addolorato effettivamente per loro o per il senso di abbandono verso te stesso?

Cuore lezione 3

Attrazione e Risonanza

Sappiamo che in un campo magnetico il polo positivo è emissivo, ossia, emette la forza attrattiva verso il polo negativo che ricevendola, viene attratto. Nella polarizzazione tra Anima e persona, l'Anima Spirituale Adombrante è polo positivo o "emissivo" rispetto alla personalità, o Coscienza incarnata, che è polo negativo o "ricettivo". A sua volta la Coscienza nella persona deve polarizzarsi positivamente rispetto ai propri corpi per poter loro trasmettere la Luce animica e mantenerli allineati al Proposito Divino. Durante la trasmissione i corpi della personalità sono polarizzati in ricezione. Esaminando attentamente il fenomeno, ci accorgiamo che la forza attrattiva, una volta emessa, ritorna, come risposta, entro il polo positivo, portando con sé il risultato dell'attrazione. Questa fluttuazione è definita come "*respiro della polarità*" che consta di due fasi: quella di andata, che emette il proposito di attrazione, e quella di ritorno, che assorbe l'oggetto attratto, in ciò determinando un *ritmo* entro un *ciclo*.

L'alternanza delle fasi è anche detta **Catena di Comando** poiché determina la discesa di un frammento del Proposito Divino e l'ascesa della forma da esso redenta, secondo l'allineamento ricettivo o emissivo delle parti in gioco, in modo che ogni corpo sia ricettivo verso il superiore ed emissivo verso l'inferiore. Il Discepolo deve essere consapevole di come si polarizza, poiché funge da mediatore tra Cielo e Terra, così da produrre una corrente costante che unisce il Divino all'umano. Per evitare che l'essenza separativa della materia venga attratta entro il proprio essere, deve mantenere i propri corpi – compreso la Coscienza incarnata – ricettivi verso l'Anima Spirituale Adombrante, la quale emette l'Amore-Saggezza entro la Coscienza e ne attrae la risposta corrispondente. La persona, a sua volta, trasmette quell'Amore ai propri corpi e, nel flusso di ritorno, per effetto della risonanza, ne riceve il frutto, analogo in qualità all'energia emessa. Poi, si pone subitamente in ricezione dell'Anima Spirituale Adombrante, e allinea in quella ricezione anche i corpi fisico, emotivo e mentale, riprendendo così, un nuovo ciclo. In questo modo la Coscienza non concede spazio alla separatività e instaura un flusso di risonanza animica che ciclicamente inonda la personalità mantenendola coesa, stabile e coerente. Se, al contrario, uno o più corpi personali restano polarizzati positivamente, ossia, in attrazione delle forme materiali, quando succede la fase attrattiva di ritorno, essi attraggono a sé gli effetti oppositivi e separativi insiti nella materia stessa. Il Discepolo esperto mantiene, di proposito, la Coscienza incarnata in ricezione verso l'alto, in risonanza con l'Anima Spirituale Adombrante, e solo di rado resta polarizzato verso il basso, e cioè, quando si sente in grado di attrarre a sé la negatività separativa per trasmutarla, emulo del Cristo, in Bene inclusivo.

Esempio di corretta polarizzazione

Il Discepolo, identificato nella Coscienza centrata nel Cuore e operante nella Cavità entro il cervello, a causa della connessione diretta tra Cuore e Volontà monadica, riceve dalla Anima Spirituale Adombrante, proiezione della Monade, un Proposito di Amore-Saggezza che lo predispone alla perfetta comprensione nel rapporto con l'altro. Elabora, quindi, quel Proposito nella mente plasmandolo in attenzione all'ascolto; di seguito lo recepisce nel corpo emotivo come sentimento d'accoglienza, che infine, attua nel fisico in un comportamento comprensivo verso quella persona. Dopodiché, torna in ricezione verso l'Anima Spirituale Adombrante con tutti i suoi corpi, per riprendere la *Catena di comando*, pronto a precipitare un nuovo "*quanto*" di Amore-Saggezza. Questa modalità è corretta, e consente al Discepolo di non essere distratto, attratto o attaccato da eventi esterni oppositivi. Se, al contrario, rimane con uno o più corpi rivolti verso il basso, in attrazione

delle forme materiali, riceverà l'opposizione separativa in men che non si dica. Inizierà, in pratica, ad attrarre le forme del giudizio, della critica, del fraintendimento e dell'offesa, e sentirà di essere attaccato dall'altra persona e dover reagire a quelle forme per salvaguardare il proprio io. Quando ci accorgiamo di essere critici o separativi verso qualcuno, significa che uno o più dei nostri corpi sono polarizzati in modo errato. Ricordiamoci, dunque, di ricentrarci nel Cuore per rivolgere verso l'alto l'attenzione dei corpi in modo da riallinearli e polarizzarli correttamente in ricezione dell'Anima Spirituale Adombrante da cui precipiterà, esclusivamente, la Volontà di Bene. [Link esempio animato](#).

Servitori del Bene

I Servitori del Bene sono quei Discepoli che si pongono al servizio del Piano Evolutivo come elettroni disposti su orbite ordinate risuonanti con la nota emanante dal centro protonico, loro polo di attrazione. Essi assumono una polarità negativa o ricettiva rispetto al centro emanante al quale offrono il proprio servizio con abnegazione e sacrificio. In questo modo rispondono alla Legge di Attrazione nell'aspetto della "Risonanza", poiché sono attratti dallo stesso principio che servono. Diverso è porsi come paladini o difensori del Bene. Questo ruolo è appannaggio dei Discepoli accettati o dei Maestri che, per l'alto livello di Coscienza raggiunto, possono sfidare il male a Cuore aperto attraendolo a loro volta per trasmutarlo. Il Paladino assume il Bene su di sé e ne diventa una emanazione polare che attrae l'opposto, il male, e lo sconfigge. Onde per cui, se non si è raggiunto un grado di discepolato elevato o il grado di maestria, meglio astenersi da pericolosi voli pindarici e, umilmente, risuonare con il Bene, il Vero e il Bello servendoli senza sosta.

Connettere la mente al Cuore

Succede spesso, nei nostri rapporti di relazione, di avere uno scambio di idee che si tramuta in una schermaglia dialettica in cui ognuno cerca di prevalere aguzzando la mente. A volte l'interlocutore controbatte con una vera e propria provocazione a cui non sappiamo resistere poiché produce in noi un immediato fastidio. È bastevole, in alcuni casi, un atteggiamento impertinente o una particolare postura per scatenare una reazione conflittuale. Tutto ciò succede poiché la mente è primariamente connessa al nostro corpo emotivo per cui reagisce agli stimoli istintivi di affermazione e protezione dell'io che provengono dalla "pancia". Per ottenere un tipo di relazione armonica, in sintonia con gli altri, dobbiamo riuscire a interagire non con la pancia ma attraverso il Cuore. Essendo il nostro centro di sintonia, risulta più facile trovare empatia e condivisione ponendoci proprio nell'ascolto del Cuore. È tuttavia possibile che in uno scambio dialettico improntato alla comprensione reciproca si produca uno scontro dovuto a una divergenza di idee nonostante i Cuori siano in ascolto. Sembra, dunque, che l'apertura di Cuore non sia sufficiente a garantire una relazione pacifica o una vera condivisione se la mente non viene preventivamente sincronizzata al centro cardiaco. Occorre ricordare che la mente è per sua natura separativa, ossia, è impegnata a scindere e analizzare forme diverse e concatenarle per raggiungere uno scopo personale. Solo quando la mente è connessa al Cuore riesce a formulare pensieri in base ai soli punti di unione e non a ciò che separa e diversifica. Ma dato che la mente è automaticamente connessa alle nostre emozioni, ossia all'aspetto pancia, non è altrettanto scontato che si connetta prontamente al Cuore. Bisogna, quindi, invocare, con *Atto di Volontà*, una coerenza superiore che, illuminando la persona dal piano dell'Anima, ponga la mente sotto la guida del Cuore. Questo è da tenere in conto se vogliamo realizzare una comprensione amorevole. Focalizzando l'attenzione su ciò che unisce, la Coscienza sarà in grado di individuare e utilizzare solo quei punti d'incontro che servono ad includere i concetti che non le appartengono e saperli intrecciare con i propri. Così riuscirà a creare nuove forme di accordo e comunione che saranno il prodotto di un pensiero costruttivo di più ampio raggio, frutto di un orizzonte allargato.

Cuore lezione 4 Attacchi dalle forze avverse

Le vibrazioni provenienti dagli altri o dal *Vitale Universale* non sono le sole a disturbare l'Aspirante sul *Sentiero della Prova*. Ci sono vibrazioni particolari che si distinguono per la loro immediatezza e violenza. L'Aspirante se le sentirà piombare addosso improvvise come una mazzata; e in pochi secondi si ritroverà ad essere "un altro", totalmente dimentico dei suoi fini, dei suoi sforzi, della sua ragion d'essere, come se tutto fosse stato spazzato via, spogliato di senso, distrutto.

Sono manifestazioni di quelle che Sri Aurobindo e Mère chiamano **forze avverse**, ossia, le forze oscure della separatività. Si tratta di forze molto coscienti, che sembrano avere come solo fine quello di scoraggiare il ricercatore o di farlo deviare dal cammino intrapreso. Il primo sintomo della loro comparsa è subito percepibile: la gioia si vela, si vela la Coscienza e tutto viene avvolto in un'atmosfera di dramma. Quando c'è una sofferenza possiamo stare certi che lì si nasconde il nemico. Il dramma è lo scenario prediletto delle forze avverse, poiché è nel dramma che possono fare più danni. Ma esse hanno dentro di noi un vecchio alleato che, nostro malgrado, ama il dramma. Di solito, le forze avverse ci spingono a decisioni improvvise, estreme, irrevocabili, che ci allontanano il più possibile dalla strada che abbiamo scelto. È una vibrazione via via più martellante, che esige di concretizzarsi immediatamente. In altri casi smonteranno tutto il meccanismo della nostra ricerca per dimostrarci che ci stiamo illudendo e che non arriveremo mai a niente. In altri ancora, ed è il caso più frequente, ci faranno cadere in uno stato di depressione, con l'aiuto di un altro ben noto alleato che Sri Aurobindo chiama "*Uomo di dolore*", un tipo che si ricopre di un mantello di tragedia e di tristezza per essere perennemente infelice.

Tutte queste vibrazioni di disordine, che chiamiamo la "*nostra tristezza*" o i "*nostri guai*", producono subito il risultato di indebolire o disfare la nostra distesa di "*neve protettiva*", aprendo la porta alle forze avverse. Esse hanno mille modi per attaccarci, perché è proprio di **Attacchi** che si tratta, tanto più accaniti quanto più ci vedono determinati nel perseguire il nostro fine. Se qualcuno crede che sia un'esagerazione, vuol dire che non ha mai tentato di progredire. Finché avanziamo intruppati nel gregge, la vita è relativamente facile, coi suoi alti e bassi (mai troppo bassi e nemmeno troppo alti). Ma appena cerchiamo di uscire dal gregge ecco saltar fuori quelle forze che hanno tutto l'interesse a farci "*agire come gli altri*". Scopriamo, allora, quanto la nostra prigione sia ben custodita. Scopriamo anche che siamo capaci di scivolare altrettanto in basso di quanto riusciamo a salire in alto, e che in realtà i nostri abissi sono esattamente proporzionali alle nostre altezze. Insomma, con un minimo di onestà, ci rendiamo conto che siamo proprio capaci di tutto e che la nostra virtù è falsa illusione.

Sentirci sotto attacco è uno stato emotivo che, a prescindere da un reale e concreto pericolo di offesa, ci chiude in un guscio di protezione ermetico che impedisce ogni possibilità di dialogo, quando addirittura non ci veste di una corazza che ci rende guerrieri pronti al contrattacco. Per evitare questo doloroso stato d'essere dobbiamo addestrarci a togliere ogni maschera che impedisce la visione reale di noi stessi, per cui ad ogni presunta provocazione reagiamo in malo modo. Ciò succede poiché ci identifichiamo nell'immagine che la provocazione evoca. Occorre ripetere dentro di noi: "**Io non sono quello; io sono l'Anima, centro di Luce, Amore e Potere**". Ripetendo questa affermazione mantrica ci identifichiamo in ciò che realmente siamo evitando di cadere nella provocazione e di prestare il fianco all'attacco. Nessuno può attaccarci se non noi stessi spalancando la porta del nostro lato oscuro, così invitando le forze avverse a

prenderne il dominio. Questa è la nostra fragilità che, come una ferita aperta e sanguinante, deve essere curata nel **Centro di Pace** del Cuore. È il centro di stabilità permanente capace di risuonare con tutte le vibrazioni in entrata e sintonizzarsi su quelle che, più delle altre, realizzano legami sinergici o punti di incontro. Ogni volta che la personalità è colpita da un'onda sconosciuta la percepisce come pericolosa e si pone subito in difesa. Attivare la sintonia del Cuore significa riconoscere quell'onda energetica come complementare alla nostra e poterla cavalcare in pace.

Dove potrebbe essere il diavolo se non in Dio?

E se non fa parte di Dio, allora in Dio resta ben poco, dato che questo mondo — ma gli altri mondi non sono meglio — è davvero piuttosto malvagio. Non resta quindi granché di puro, tranne forse un punto matematico, invisibile e senza dimensione.

L'esperienza ci mostra però che queste forze perturbatrici hanno un loro posto nell'economia universale e che ci possono disturbare solo a livello della nostra piccola Coscienza personale, e per giunta con un preciso fine. Prima di tutto sono lì per colpirci nel punto debole dell'armatura: se fossimo saldi e tutti d'un pezzo, non potrebbero sfiorarci neanche per un attimo. In secondo luogo, se invece di star lì a lamentarci e ad accusare il diavolo o la cattiveria del mondo, cominceremo, grazie proprio alle loro interferenze, a guardarci dentro, ci accorgeremo che ognuno di questi attacchi ha smascherato una delle innumerevoli *“disonestà da uomo onesto”*. E se a volte le forze perturbatrici ce le strappano di dosso un po' brutalmente non è per caso o per gratuita malignità, ma per farci vedere chiaro e costringerci ad una Perfezione dinanzi alla quale recalcitriamo. Perché, appena afferriamo un barlume di Verità o un filo d'ideale, noi tendiamo a rinchiuderli a tripla mandata in un'ermetica e infallibile struttura, e a non muoverci più di lì.

In altri termini, queste forze poco garbate rappresentano strumenti di progresso sia per ciascun individuo che per il mondo. *“Quel che ti fa cadere a terra è quel che ti fa rialzare”*, dice nella sua saggezza il *Kularnava Tantra*. Noi ci lamentiamo delle disgrazie, in apparenza inutili e arbitrarie, che ci colpiscono al Cuore o nella carne e accusiamo il *“Nemico”*. E se fosse proprio l'Anima ad avere accettato e scelto tutto ciò come parte del Suo sviluppo, per poter attraversare rapidamente le esperienze necessarie e abbreviarle anche a rischio di un grande danno per il corpo e per la vita esteriore? L'Anima in crescita utilizza difficoltà, ostacoli e attacchi per acquisire nuova forza, allargare le proprie esperienze, ed esercitarsi alla Vittoria Spirituale.

Noi ci scagliamo contro il male. Ma se il male non stesse sempre lì ad assediarcì e a sfidarci, da un pezzo avremmo inscatolato la *Verità Eterna* in un breviario di piccole virtù. La Verità è sempre in movimento e corre sempre avanti. I principi delle tenebre servono a vigilare, magari un po' brutalmente, che non si addormenti. *“Le negazioni di Dio ci aiutano quanto le sue affermazioni”*, dice Sri Aurobindo. E Mère aggiunge: *“L'Avversario sparirà solo quando non sarà più indispensabile al mondo”*. Noi sappiamo benissimo che è necessario, come la pietra di paragone lo è per l'oro, per indicarci il nostro grado di Verità. Forse, tutto sommato, Dio non è un puro punto matematico fuori dal mondo. Anch'Egli fatica per diventare perfetto e realizzare più alti fini coinvolgendo l'Umanità. Di fronte alle forze avverse il rimedio è il: **“Silenzio”**. Una stabilità interiore che sgorga dalla identificazione totale nell'Anima. Forse non riusciremo a far sparire subito gli attacchi; tuttavia sembreranno toccare soltanto la superficie del nostro essere. Potranno scuoterci e sconvolgerci per un attimo, ma sentiremo, in fondo al Cuore, quel *“Testimone”* che non viene scalfito da nulla; che non è mai scalfito poiché ha vinto la separatività. Cadremo e ci rialzeremo di nuovo, ma ogni volta saremo diventati più forti. Il solo peccato è lo scoraggiamento che ci fa sentire fragili vittime in balia delle onde.

Cuore lezione 5 Trasmutare con il Cuore

Ogni individuo che si pone nel proprio centro interiore sta al **Centro** e partecipa contemporaneamente alla direzione evolutiva dell'intero organismo. Il proprio centro corrisponde al Cuore poiché trovando il Cuore si è al centro di ogni sistema. Ecco perché la Sagghezza antica contempla l'unione dei Cuori come realizzazione sprigionante la potenza creativa dell'Amore. L'Amore che muove in direzione radiante tutto il creato. Se ognuno di noi curasse il proprio spazio interiore nutrendolo di Gioia, Amore e Libertà il Pianeta sarebbe un luogo meraviglioso e le nostre relazioni con gli altri sarebbero perfette. Tutte le problematiche che ci colpiscono non dipendono da persone o fattori esterni per quanto sia comodo crederlo. Esse sono il precipitato di interpretazioni erranee del Piano divino che causano attrito tra Anima e personalità e si palesano entro il nostro *lato in ombra* spalancando la porta alle forze oscure della separatività. Per questo motivo occorre saper trasmutare la nostra persona nel "*Tempio di Luce*" dell'Anima e dominare la natura animale, istintiva in noi, con quella umana di cui siamo i depositari prescelti.

La nostra natura è, dunque, duplice. Esiste quella della persona che è la risposta automatica profondamente radicata nell'inconscio e nella memoria permanente di ognuno dei tre corpi, e quella dell'Anima che vuole manifestare entro la personalità il Suo proprio ideale, o del **Cristo**, ossia, l'ideale di Verità, Amore e Bellezza che manifesta il Piano Divino per il Pianeta e i Regni di Natura, non ultima, l'Umanità. La natura della persona è quella che deve adattarsi e rispondere alla natura dell'Anima mediante lo sviluppo e integrazione dei tre corpi. Per agevolare questa integrazione occorre conoscere le risposte automatiche di ciascun corpo, che possiamo riassumere in difetti, vizi, abitudini, attaccamenti, rigidità, reazioni negative e separative. Individuando il loro opposto polare, siamo in grado di precipitarlo nel corpo in cui il difetto risiede, per trasmutare l'automatismo, dovuto all'inerzia della materia, in nuova attività, movimento o forma coerente con il Piano Divino. Con ciò perfezioniamo lo strumento ed evolviamo come Anime coscienti.

Vizi e difetti sono aspetti di cui si è equipaggiata l'Anima per spingere in espressione le qualità latenti che andranno a sostituirli durante l'incarnazione. Da questa prospettiva si comprende la funzione dei propri vizi, difetti e paure che non vanno repressi, bensì, osservati con amorevolezza, sperimentati consapevolmente e, infine, trasmutati dal Cuore nel loro opposto polare, facendo così emergere le qualità sottostanti. Inutile dire che le qualità presenti nella persona sono quelle di cui l'Anima si è già dotata per agevolare il lavoro di allineamento e perfezionamento della persona stessa.

Vizi e difetti

Esaminiamo i vizi capitali da cui derivano i difetti e tutti i fastidi che comunemente fanno scattare le nostre risposte automatiche o reazioni inconse.

Superbia: serve a sperimentare il potere in tutte le sue forme, dalla fama alla ricchezza, al dominio sugli altri.

Trasmutazione: Umiltà intesa come conoscenza e misura dei propri limiti e delle proprie capacità. Da "*umus*", che significa terra fertile.

Invidia: serve a sperimentare la competizione e spronarci ad essere più di quello che siamo, ossia, portare in emersione le qualità dell'altro che vorremmo possedere ma che ancora sono latenti o non espresse con la stessa forza.

Trasmutazione: Riconoscimento delle qualità dell'altro come complementari alle nostre.

Ira: serve a sperimentare la forza vitale che irrompe poiché repressa o trattenuta a lungo. È uno sfogo o ribellione forzata ai condizionamenti di qualunque tipo.

Trasmutazione: Accoglienza della vita e dell'altro nella calma propositiva.

Avarizia: Serve a imparare ad accumulare energia, forza e sostanza, ossia cose e beni mediante l'applicazione della forza centripeta.

Trasmutazione: Generosità, applicazione della forza centrifuga dall'io verso il Noi, con il conseguente impulso a donare.

Gola: serve a provare piacere per il cibo e tutti gli altri desideri in modo smisurato fino a saziarsene.

Trasmutazione: Distacco mediante misura e ritmo fino a percepire il piacere dell'essenziale.

Lussuria: serve a sperimentare l'attrazione e la seduzione del corpo e, in senso lato, l'attrazione polare delle coppie di opposti.

Trasmutazione: Riconoscimento della sacralità del corpo e delle forme materiali, come tempio o dimora dello Spirito.

Accidia: serve a sperimentare la passività, intesa come assoluta mancanza di intento o impulso a muovere. La stasi o inattività che prelude al cambiamento.

Trasmutazione: Intento ad agire mediante il riconoscimento di appartenenza e la responsabilità di contribuire al benessere dell'Umanità.

La trasmutazione è resa possibile mediante l'aspirazione sincera all'ideale dell'Anima. Assai difficile è perseguire la disciplina necessaria ad integrare i corpi della persona e far emergere le virtù necessarie, senza una reale aspirazione.

Le virtù sono sette, distinte in tre teologali (la parola o Legge di Dio) e quattro cardinali o direttive (nel senso che indicano le quattro direzioni di attuazione della Legge di Dio).

Virtù Teologali

Fede: 1°r. Assoluta certezza, indipendente dalla ragione, del Piano e Proposito Divini e delle nostre capacità a servirlo.

Speranza: 2°r. Forza propulsiva dell'attuazione del proposito d'Amore che permea il Piano Divino. La speranza dà forza magnetica alla direzione attuativa del Proposito.

Carità: 3°r. Riconoscimento dell'uguaglianza essenziale degli esseri umani che stimola la solidarietà e la cooperazione.

Virtù Cardinali

Temperanza: 4°r. Equilibra e rende armoniche le coppie di opposti. Crea la giusta tensione della corda (Coscienza) provocando il suono armonico.

Prudenza: 5°r. Capacità di discriminare tra le qualità dell'Anima e le caratteristiche della persona.

Fortezza: 6°r. Rafforza l'ideale dell'Anima rendendolo stabile nella persona.

Giustizia: 7°r. Porta la Legge Divina entro le forme creando ordine.

In ultima sintesi, i difetti sono la controparte delle virtù che, nell'imperfezione della forma, promuovono l'impulso verso il perfezionamento. Tutto ciò allo scopo di manifestare il Piano Divino evolutivo per l'Umanità e il Pianeta. Un Piano di Verità, Amore e Bellezza. La **Verità** illumina la Coscienza rendendo l'Umanità libera da ogni condizionamento, e L'**Amore** salva l'Umanità dalla separatività infondendo la **Bellezza** Divina in tutte le forme.

Cuore lezione 6 Ruggiti e Sussurri

La “*Forma*”, qualsiasi forma in manifestazione, è il riflesso più o meno imperfetto di uno dei 22 Archetipi principianti. Il grado di imperfezione dipende dalla frequenza della materia che compone strutturalmente quella determinata forma. È, tuttavia, un degrado necessario al processo di evoluzione poiché esprime il livello della *Coscienza Planetaria* nel suo complesso; vale a dire che più la Coscienza umana è evoluta, più le forme da essa espresse sono vicine alla *Perfezione Archetipica*. L'attuale imperfezione o distorsione delle forme prodotte dall'Umanità nelle varie attività umane, che altro non sono che forme di relazione intrecciate agli avvenimenti della vita, è direttamente proporzionale all'errata interpretazione del Piano Divino così come è recepito dalle moltitudini.

Se crediamo che ci sia un Disegno Divino, quegli accadimenti lo devono riflettere per quanto possano sembrare drammatici, crudeli o nefasti. In effetti è ciò che accade. Il nostro ascolto è, tuttavia, talmente rallentato dalla distorsione delle forme prodotte dall'Umanità, che le orecchie percepiscono solo i suoni a frequenze basse assomiglianti a terrificanti ruggiti, senza più riconoscerne il vero significato evolutivo udibile solo se innalziamo l'ascolto alla frequenza originaria degli Archetipi. Così che il principio della “*Pace*” sia degradato nella forma della guerra. Ciò significa che bisogna distaccarsi dalla corruzione della forma e riconoscere il significato evolutivo che la forma, nonostante sia distorta, cela al suo interno. Come dire che: attraverso il dolore della guerra l'Umanità agognerà, finalmente, il valore della Pace.

Per comprenderne il perché faremo riferimento ad un esempio inerente il campo della musica. Se prendiamo lo spartito di un brano musicale, esso rappresenta il codice strutturale o *matrice matematica* che appartiene alla dimensione astratta. Là dove la realtà non è ancora manifesta e pulsa alla frequenza dell'Archetipo. L'esecuzione sonora mediante l'interpretazione strumentale ne manifesta, invece, la forma concreta che, essendo di materia più densa, è inferiore in frequenza al codice originale. Questa differenza vibratoria determina, da subito, un certo degrado della forma rispetto alla sua matrice; deterioramento che prosegue con i successivi passaggi, come in un “*passa parola*”. Se il brano musicale subisce, in seguito, un ulteriore abbassamento di tonalità, tempo, ritmo e velocità d'esecuzione, si trasforma in una indistinguibile sequenza di rantoli somiglianti a ruggiti, come in effetti avviene, quando si rallenta la riproduzione sonora di una voce. Rantoli e ruggiti sono la trasposizione in campo sonoro delle atrocità della guerra il cui senso si perde poiché la vibrazione originaria della Pace è andata smarrita a causa del graduale abbassamento della sua frequenza entro la forma.

Noi non siamo più abituati a decodificare i messaggi dell'esistenza poiché non attiviamo l'udito interiore in modo da ascoltare i **Sussurri dell'Anima** al posto dei ruggiti che producono una vita sofferta. Impariamo a mantenere elevata la vibrazione dei nostri pensieri, sentimenti e azioni in modo che riflettano la frequenza del Piano Evolutivo, per riconoscere le parole d'Amore che continuamente, anche se apparentemente degradate, incrociano il nostro cammino, così da accoglierle nel **Cuore**. Comanderemo, allora, che non sarà un novello *Salvatore* a sottrarci dalla sofferenza, ma noi stessi. Elevando la vibrazione del Cuore ci conetteremo al Cuore del Cristo e la Sua forza, liberata in noi, salverà il mondo.

Esempio

Nel file audio intitolato: “*Pace e Amore*” si ascolta, a velocità normale, una frase ispirata all'Amore e alla Pace che il Piano Divino diffonde costantemente su tutto il Pianeta. Nel file

audio intitolato: "*Pace e Amore distorti*" si ascolta la stessa frase registrata a velocità molto più bassa. È la frequenza del Piano Divino così come la recepiamo quando siamo rallentati e quasi paralizzati dalla paura o sofferenti per le mille traversie della vita. Il suo significato evolutivo è irriconoscibile tanto è distorto, e il suono ci colpisce come un tetro e incomprensibile ruggito. Così è il fragore della guerra e dei tanti misfatti che avvolgono l'Umanità in una tempesta oscura. Se innalziamo lo sguardo, però, e aumentiamo la frequenza dell'ascolto, possiamo riconoscere il Proposito della vibrazione originaria e diffonderlo a nostra volta affinché risuoni come un messaggio di speranza e faccia risplendere la luce del sereno. In questo modo rendiamo sacra la vita e riconosciamo che il Piano Divino è buono e giusto e in perenne manifestazione.

Links ai files audio

1. [Pace e Amore](#)
2. [Pace e Amore distorti](#)

Contemplare la Perfezione

Una delle sperimentazioni per giungere alla Perfezione Spirituale, nel senso della espansione di Coscienza, è quella di contemplare la Perfezione stessa mediante forme che la esprimono. Contemplare significa essere insieme nel Tempio; ossia, essere uno con Dio. Esistono molti simboli di Perfezione a cui fare riferimento, tra cui i mandala sono forse i più conosciuti. Nel frastuono della vita quotidiana è, tuttavia, difficile ritagliare tempo per la contemplazione a meno che non lo si voglia con tutta la propria forza. Contemplare la Bellezza è il viatico verso la Perfezione poiché sintonizza i sensi interiori, e via via la totalità dell'essere, al modello perfetto. Quello che avviene entro la Coscienza è la capacità di trasformare la materia grossolana in matrice vivente del Proposito Divino mediante un'idea che lo rispecchi.

Per dar corpo a una idea occorre riconoscerne la funzione archetipica e dargli significato entro la forma. Ma per creare non ci si può distrarre con le forme; bisogna concentrarsi sul *Modello Ideale* e perseguirlo insieme e in Bellezza. La creatività di gruppo è l'unica a realizzare quell'ideale ponendo il talento di ognuno in relazione armonica. In fin dei conti, ogni specie progredisce seminando il meglio. C'è chi si concentra sull'oggetto e crea consuetudini e chi si concentra sulla Perfezione e crea nuovi orizzonti.

Divenire Saggi e immortali

La Saggezza è l'Amore Divino in azione entro le relazioni umane. Il Saggio ne è portatore sano poiché trova il giusto senso per ogni accadimento della vita. Che si tratti di un evento tetro come il ruggito leonino o di una condizione cristallina come il trillo d'un Angelo, mantiene la giusta direzione per manifestare la Verità attraverso la sintesi degli opposti. Egli trasmuta in Bene tutto ciò che incontra e dona Bellezza e Armonia al vivere. È il frutto di un equilibrio ritrovato tra l'Essere dentro e l'agire fuori in *perfetta* sintonia con il Piano Divino. Non si scompone più nel navigare il mare burrascoso della sofferenza perché ha trovato il giusto posto nel grande mosaico della vita, e diventa punto di luce radiante che, come faro, illumina il cammino.

Quando, da Saggi, scegliamo di stare al centro di noi stessi, in contemplazione della Perfezione e Bellezza, in quell'interludio tra gli avvenimenti che la Saggezza chiama "**Presenza**", allora siamo nell'Immortalità. Scegliere, con *Atto di Volontà*, di non reagire agli scossoni della materia, nonostante la pesantezza delle prove da affrontare, è riconoscere il fluire dell'esistenza; un fluire senza tempo che ci conduce a un passo dall'eterno. Il percorso è arduo ma non impossibile, ed ogni volta che ci avviciniamo alla Perfezione della nostra risposta alle circostanze della vita, siamo più vicini all'essere immortali.

Cuore lezione 7 Cambiare lo sguardo

Praticare l'innocuità

La pratica dell'Innocuità è il toccasana dei rapporti interpersonali. Qualità sussidiaria dell'Amore l'Innocuità consente la perfetta comunicazione tra due o più soggetti e la conseguente comprensione e accettazione dell'oggetto della comunicazione. Non concedendo spazio a fraintendimenti che potrebbero causare offese e rancori da entrambe le parti è, certamente, da sperimentare e conseguire.

Per addestrarci nella pratica dell'innocuità che, ovviamente, nasce già nell'intenzione della comunicazione e prosegue nella formulazione del pensiero, propagazione del sentimento e precipitazione dell'azione conseguente, dobbiamo prestare attenzione alla risposta reattiva del soggetto ricevente. Il fatto che il destinatario della comunicazione sia suscettibile, permaloso o addirittura mal disposto, non ci esime dal portare correzioni alla nostra modalità espressiva. Chi prende l'iniziativa del comunicare ha la responsabilità dell'effetto della comunicazione sul destinatario quale che sia la di lui risposta. Sarà compito del ricevente elaborare la propria risposta reattiva ed indagare sulle cause che innescano il "*sentirsi sotto attacco*" cercando il **Centro di Pace** insito nel proprio Cuore. Il nostro compito è, tuttavia, quello di osservare tale effetto, e qualora non corrisponda alla nostra intenzione comunicativa, riformulare la comunicazione finché non sia così innocua da essere accettata senza riserve. La migliore intenzione è quella che scaturisce dall'Anima come esigenza d'Amore. Facciamo che sia quella intenzione a muoverci così da rendere animicamente innocuo il nostro comunicare.

Ascoltare la sofferenza dell'altro

Ogni volta che proviamo un senso di fastidio verso qualcosa o qualcuno significa che quel qualcosa o qualcuno sta riflettendo verso di noi un aspetto che non è ancora risolto nella nostra interiorità. Il fastidio, così come il disturbo, nasconde sempre la sofferenza che ne è causa. Quanto prima lo riconosciamo in noi, tanto prima curiamo e guariamo le nostre ferite. Ma ciò vale anche nei confronti degli altri.

È più facile non cadere nell'offesa o nell'orgoglio se, quando attaccati dalla impudenza altrui, che molto spesso cela una Verità inascoltata, invece di porre l'attenzione sulla parola o l'atteggiamento offensivo della persona, focalizziamo l'ascolto sulla sua sofferenza interiore che è causa di quell'esternazione. Dietro l'aggressività c'è la sofferenza; sofferenza che a sua volta è l'effetto del senso di separatività che imprigiona l'individuo quando fa prevalere l'io personale anziché il Sè animico. La persona è unica ma separata dagli altri; il Sè animico è sempre Uno. Se ci concentriamo sulla sofferenza dell'altro non saremo colpiti dall'onda d'urto delle sue parole o delle azioni maldestre che la celano e sapremo adottare procedure amorevoli e intelligenti per la risoluzione della conflittualità e la realizzazione di una relazione armonica.

Percepire l'inclusività

A volte siamo presi dalle problematiche della vita e ci sentiamo come imprigionati e costretti in una situazione debilitante e coercitiva. Questo è proprio il senso della separatività che ci isola e rinchiede. Come possiamo liberarci?

Aumentando la percezione dell'inclusività. Riconosciamo che la problematica riguarda tutta l'Umanità e che noi siamo solo uno dei tanti condensatori che la focalizzano per risolverla. Invertendo la funzione di condensatori in quella di diffusori radianti, trasmutiamo la polarità della Coscienza da ricettiva (rivolta verso di noi) ad espansiva (rivolta verso la totalità), in modo che la forza entro il nostro corpo da centripeta diventi centrifuga, e

l'attenzione posta nel riconoscere il significato e la causa della problematica sia rivolta a quella parte di Umanità che, come noi, ne è portatrice condizionata. Il cambiamento di polarità, e la conseguente trasmutazione, è possibile solo mediante la centratura nel Cuore, poiché il Cuore è centro radiante l'energia d'Amore che include e unifica. Così il problema viene svelato per quello che è: un'opportunità di crescita per noi e per gli altri.

Nuovo paradigma

È scritto nei testi illuminati dei Maestri Spirituali che il progresso dell'Umanità nei prossimi secoli è sempre più affidato all'attività scientifica. Non v'è dubbio che la Scienza stia contribuendo al miglioramento della vita su questo Pianeta e che grazie ad essa la maggioranza dei Popoli della Terra abbia raggiunto un soddisfacente tenore di vita. Quello che occorre sapere è quale direzione debba prendere la Scienza per divenire il veicolo più idoneo a percorrere la Via Maestra che conduce la Coscienza umana ad evolvere. Il sistema planetario basato sullo scambio ha un disperato bisogno di Amore su tutti i piani e in tutte le attività. L'Umanità ha raggiunto un considerevole livello di intelligenza ma è ancora molto carente nel fondere l'intelligenza con l'Amore. Si sa che l'Amore muove le stelle; che l'Amore guarisce ogni male e costruisce relazioni armoniche. L'Amore a tutto tondo dovrà pervadere ogni attività e, dunque a maggior ragione, anche quella scientifica. I testi illuminati lo descrivono come energia di coesione capace di attrarre tutto ciò che è utile a costituire una totalità integrata ed a repellere ciò che non è utile e pronto a quello scopo. L'Amore è pure accostato alla *Ragione pura* poiché è capace di irrompere nel cervello ed aprirlo a nuovi orizzonti, facendo scorgere la visione dei significati e delle cause di ogni effetto. È l'Amore la nostra chiave di salvezza per aprire tutte le porte, anche le più segrete del Cuore. La Scienza ha questo compito, trasformare la propria ricerca in una ricerca d'Amore e porre le basi dell'innocuità come procedura sperimentata per riconoscere il diritto alla Fratellanza.

Fratellanza

Fratellanza è sentire l'altro come fratello, non importa quale misfatto abbia commesso. Non è una realizzazione facile, ma indispensabile per adempiere al nostro compito di Anime che hanno scelto di incarnarsi per aiutare l'Umanità e il Pianeta a redimersi. Sentire l'altro come fratello non significa condividere il suo comportamento né tantomeno i pensieri e i sentimenti. Significa poterlo benedire anche se nei suoi confronti esprimiamo critica, giudizio o dissenso. La Fratellanza non guarda in faccia alla personalità, con tutte le sue storture; essa riconosce l'Anima Una che si riflette in tutte le sfaccettature dell'Umanità. Possiamo scegliere di riconoscere l'altro poiché è nostro fratello o sorella nell'Anima e, pur non approvando il suo operato, avere per lui un sincero sentimento di comprensione, una pacifica accettazione della sua diversità senza nutrire alcun senso di separatezza. Il nostro Cuore deve restare aperto nell'ascolto profondo, anche se sconosciuto alla ragione, delle motivazioni karmiche che spingono l'altro ad agire.

Cambiare il mondo significa cambiare la nostra visione interiore del mondo. Una volta compreso ed accettato questo concetto, può iniziare il processo di trasmutazione di tutte le forme distorte entro la nostra Coscienza. Noi siamo ciò che pensiamo e possiamo influire sull'ambiente intorno a noi in base alla conformazione dei nostri pensieri. Se diamo forma alla negatività creeremo un ambiente tetro ed oscuro; se, al contrario ci focalizziamo sulla luce vedremo un mondo luminoso. Se diamo ascolto alla separatività tutto ci sembrerà diviso e in conflitto; se saremo sintonizzati sull'onda dell'Amore, tutte le forme lo rispecchieranno ai nostri occhi. Quando lo Spirito è libero nessuna cella lo imprigionerà e per quanto angusta potrà essere, lo sguardo dell'Anima spazierà oltre ogni limite. D'altro canto il sole brilla sempre sopra le nuvole. Se cambiamo il nostro sguardo, anziché le nuvole, vedremo risplendere il sole.